



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 29/09/2008 ricevuta il 01/10/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 1080/18.0, in data 07/11/2008, pervenuta in data 07/11/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in  
civico

Edificio Uffici Giudiziari  
TRIESTE  
TRIESTE  
Via del Coroneo  
n. 13





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 11 particella 900/2 C.T.

Confinante con

foglio 11 particella 900/1 C.T.

foglio 11 particella 901 C.T.

foglio 11 particella 899 C.T.

foglio 11 particella 898/1 C.T.

altro elemento: via Coroneo,

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Trieste, P.T. 61089 c.t. 1°

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, codice fiscale 00210240321, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato *Uffici Giudiziari*, sito in Via del Coroneo n. 13 a Trieste, di proprietà del Comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale - limitatamente alla volumetria, al prospetto principale ed al vano scale originario - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **28 GEN. 2009**

Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)







# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

#### Edificio Uffici Giudiziari

**Trieste, via Coroneo n. 13**

Un decreto del 18 marzo 1796 determinò la fondazione di un nuovo borgo nel settore orientale della città di Trieste, esso fu il terzo borgo cittadino eretto, in ordine cronologico, dopo quello Teresiano e quello Giuseppino, e come per i precedenti, la sua intitolazione fu determinata da nome dell'imperatore dell'epoca, vale a dire Francesco I d'Asburgo. Il borgo Franceschino era contraddistinto da un terreno ricco d'acqua, tanto da intitolare una delle sue strade contrada delle Acque (oggi Pier Luigi da Palestrina), in essa tutte le prime case edificate ebbero il loro pozzo privato. L'estesa superficie, interessata dal decreto, era un lungo quadrilatero (compreso tra l'asse via Marconi - via Battisti e le vie Carducci, del Coroneo e del Ronco) attraversato per tutta la sua lunghezza dalla via san Francesco d'Assisi. Il nuovo quartiere, disegnato su griglie ortogonali, comprendeva 11 isolati di forma irregolare piuttosto allungata, divisi in due file parallele dalla via summenzionata. All'incrocio di quest'ultima con la contrada della Crociera (oggi Zanetti) venne decisa l'erezione di una piccola piazza di forma quadrangolare, presumibilmente perché su di essa si sarebbe dovuto affacciare un edificio di culto che si voleva erigere all'inizio dell'Ottocento (Generini 1884 - 1968), iniziativa successivamente abbandonata. Durante la grande siccità del 1822, fu eretta al centro una fontana d'acqua, con abbeveratoio per cavalli, per iniziativa del conte Alfonso di Porcia, allora governatore della città, successivamente demolita.

L'edificio oggetto della presente relazione sorge nell'isolato del Borgo Franceschino compreso dalle vie Pier Luigi da Palestrina (contrada delle Acque), San Francesco di Assisi, piazza San Francesco, via Zanetti (contrada della Crociera) e del Coroneo. L'etimologia di quest'ultima strada risale presumibilmente al XVII secolo: con tale termine si era soliti, infatti, indicare una vasta proprietà del vescovo Tomaso Chrön di Lubiana, ricca di vigne e di orti, in posizione sopraelevata rispetto a tutte le altre, "*servendo a queste di corona*" da qui il nome del Coroneo.

Il fondo, su cui è stato eretto l'edificio, è situato all'angolo fra la via del Coroneo e la Contrada delle acque (oggi Pier Luigi da Palestrina); esso era parzialmente già occupato, nella

RSS



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 [dr-fvg@beniculturali.it](mailto:dr-fvg@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

prima metà del XIX secolo, da una casa che aveva l'affaccio principale su quest'ultima via ed una facciata secondaria e di minori dimensioni sulla contrada del Coroneo. Questa casa venne poi riedificata nel 1840 dall'architetto Nicolò Pertsch. Nella parte rimanente del fondo (che nel 1870 era stato acquistato per intero, tramite la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, dall'Istituto dei Poveri in Trieste) fu eretto l'edificio di via del Coroneo n. 13, il cui progetto, conservato nell'Archivio Disegni del Servizio di Pianificazione Urbana del Comune di Trieste, è datato 1874.

Tale progetto ha un'unica facciata sulla via del Coroneo e presenta una planimetria a "C" molto allungata verso l'interno del lotto: infatti le due ali interne prendono luce principalmente da due stretti cortili (uno pertinente l'edificio ed un altro parallelo in corrispondenza della casa preesistente) e da un piccolo cavedio di forma quadrata. Si eleva di quattro livelli fuori terra ed un piano di sottotetto con lucernari. Il progetto è firmato: "*Dalla scuola di lavoro della Casa dei Poveri*" De Mottoni. Autore che in un successivo elaborato, per un edificio destinato ad alloggio popolare di via Pondares, del 1901, sempre di proprietà della Casa dei Poveri, si definirà: *capo delle arti e progettante*. Anche in questo secondo edificio comparirà la definizione di *SCUOLA DI LAVORO* a lato della firma del progettista. Allo stato attuale degli studi il De Mottoni non è stato ancora precisamente individuato, però l'eleganza delle facciate in severo stile eclettico di entrambi gli edifici da lui progettati, nonché la loro stessa definizione planimetrica, di difficile soluzione, ci permettono di affermare che il De Mottoni era un professionista maturo e di notevole capacità creativa, le cui opere contribuirono a valorizzare le quinte architettoniche urbanistiche che le includevano.

L'edificio di via del Coroneo fu concepito come casa d'abitazione signorile, predisponendo due ampi e confortevoli appartamenti per piano, dotati di cucina e servizi igienici e piano terra con ampi locali da adibire a magazzini o a negozi. Il Comune di Trieste, avendo acquisito la proprietà dall'ITIS nel 1991, in cambio del trasferimento della proprietà della Pia Casa dei Poveri di Via Pascoli, dopo il risanamento dell'edificio, nel rispetto parziale dell'edificio originario, ne modificherà la destinazione d'uso, destinandolo agli Uffici del Giudice di Pace.

L'elegante facciata è bipartita orizzontalmente. La fascia inferiore è costituita da un basamento rivestito in lastre di pietra bianca naturale calcarea bulinata e da una fascia sempre in





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

pietra naturale lavorata a bugnato rustico fino alla cornice marcapiano del primo solaio sostenuta da mensoline a voluta. Gli archivolti di porte e finestre del piano terreno sono delineati da lavorazione a bugnato e chiavi di volta dei portali evidenziate da bugnato diamantato. La fascia superiore rifinita ad intonaco color grigio tortora in bugnato liscio a fasce orizzontali fino al coronamento di facciata; i marcapiani a livello del primo e secondo solaio e le cornici modanate di collegamento orizzontale dei davanzali sono movimentate dallo sporto delle finestre. Il marcapiano è modanato a livello del solaio di sottotetto e il coronamento è in pietra lavorata a dentellature rompigoccia con motivo di foglia d'acanto.

I fori delle numerose finestre qualificano l'intera facciata dell'edificio. Al primo piano sono decorati da finte balaustre in pietra con motivo a colonnine, cornici a lesena e piattabande con fregio centrale rotondo. Il secondo piano è abbellito da balaustre in pietra con motivo geometrico a traforo, cornici in pietra modanata, piattabande con fregio centrale quadrato, sovrastate da timpani triangolari sostenuti da mensoline a voluta. Al terzo piano sono decorati da una semplice cornice modanata sostenuta da peducci. Dal portone centrale si accede direttamente al corpo scala originario che conduce ai piani, con vano scale a pianta rettangolare e vuoto centrale; la distribuzione interna, mantenendo l'impianto originario, avviene attraverso due corridoi simmetrici che dal pianerottolo di piano della scala conducono alle ali laterali dell'edificio.

Un edificio pertanto d'indubbia eleganza che denota e qualifica la via del Coroneo, testimonianza inoltre della sollecitudine Ottocentesca del Comune di Trieste, coadiuvato dai contributi di solleciti e generosi benefattori, nei confronti degli indigenti e bisognosi. Giova infatti ricordare come già nel 1856 il Consiglio Municipale avesse deliberato di riunire tutti gli istituti di beneficenza cittadini sotto la sorveglianza di una *Direzione Generale di Pubblica Beneficenza*. Nel 1862 fu costruito a tale scopo il grandioso edificio denominato *Casa dei Poveri*, eseguito su progetto dell'ispettore edile Giuseppe Bernardi. Esso aveva l'obiettivo di dare ricovero agli invalidi e poveri di entrambi i sessi e dal 1871 anche agli orfani o i figli di genitori poverissimi. Essi furono accolti ed educati nell'istruzione elementare e all'apprendimento di un mestiere che avrebbe permesso loro di vivere decorosamente. Filiazione e testimonianza tangibile di questa benefica istituzione cittadina è anche l'edificio oggetto della presente relazione, essendo





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

stato realizzato dalla *Scuola di lavoro* della Casa dei Poveri e progettato dal *capo delle arti* della medesima.

A conclusione di tutte le osservazioni fino ad ora espresse, come pure per il significato urbanistico e storico che lo stesso edificio riveste, si ritiene che il palazzo di via del Coronco n. 13 debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza - limitatamente alla volumetria, al prospetto principale ed al vano scale originario - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

#### Bibliografia essenziale di riferimento.

Generini Ettore, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna...*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste 1968.

Godoli Ezio, *Le città nella storia d'Italia. Trieste*, Roma-Bari 1984.

Ruaro Loseri Laura, *Guida di Trieste*, Trieste, 1985.

Rutteri Silvio, *Trieste. Storia ed arte tra vie e piazze. Da San Giusto ai Borghi Nuovi*, Trieste 1981.

Trampus, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste, 1987.

Zubini Fabio, *Borgo Franceschino*, Trieste 2001.

Scheda redatta dal funzionario SBAP, Storico dell'arte Direttore, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria  
*Storico dell'arte*  
(dott. ~~Basella~~/Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)

RSS

